

Interrogazione n. 289

presentata in data 22 ottobre 2021

a iniziativa delle Consigliere Lupini, Ruggeri

Realizzazione complesso sanitario in località "Rapagnano"

a risposta orale

Premesso che:

è stato emanato il Decreto n. 48 del 23 settembre da parte del Dirigente della P.F. Autorizzazioni, avente ad oggetto "Verifiche di compatibilità e congruità per la realizzazione di un complesso sanitario ubicato in Rapagnano-Via Castelletta-Località Osteria, composto da n.3 strutture con una dotazione di n.155 posti residenziali e n.20 posti semiresidenziali;

Considerato che:

nello specifico i posti risulterebbero così distribuiti: 70 di Cure intermedie, 6 di riabilitazione intensiva, 39 di Rsa disabili, 20 di diurno per persone con demenza e per la salute mentale: 21 di riabilitazione intensiva e 19 di comunità protetta;

tale composizione e impostazione è in forte contrasto con la logica di "territorialità" alla quale si ispirano i recenti orientamenti riguardo le politiche sanitarie e sociali, sia in ambito nazionale che regionale, anche in considerazione delle ultime normative e leggi statali in materia;

risultano alla scrivente numerosi appelli da parte delle associazioni del settore che ribadiscono la loro contrarietà alla realizzazione della struttura in questione, chiedendo lo stop alle relative procedure;

risulta opportuno, più in generale, un ripensamento e una rivisitazione complessiva delle normative regionali contenenti i requisiti di autorizzazioni dei servizi sociali e sociosanitari diurni e residenziali, specificatamente le DGR 937, 938, 940 del 20 luglio 2020;

INTERROGANO

l'Assessore alla Sanità per sapere:

se intenda procedere a una rivalutazione sulla opportunità di realizzare il complesso sanitario ubicato in Rapagnano;

se ritenga opportuno un ripensamento e una rivisitazione complessiva delle normative regionali contenenti i requisiti di autorizzazioni dei servizi sociali e sociosanitari diurni e residenziali, specificatamente le DGR 937, 938, 940 del 20 luglio 2020, nelle parti in cui sono previsti accorpamenti in tutte le strutture di nuova realizzazione, e nuovi accorpamenti o ampliamenti in tutte quelle già attive, puntando, altresì a una diversa politica nella logica di una maggiore distribuzione e capillarità delle strutture sul territorio.